

Bloccata per ora la crisi delle azioni di risparmio

degli attuali emittenti non gli hanno dato: un quadro fedele del corrispondente valore patrimoniale; un rendimento di base senza trucchi; forme efficaci di partecipazione alla verifica delle situazioni patrimoniali e transazioni rappresentati/qualificati dagli azionisti di risparmio.

Purtroppo manca nel governo e nella maggioranza il senso dell'innovazione ed una dose d'indirizzo. I loro discendenti, che hanno la proposta di legge che obbliga i sindaci revisori a inviare contestazioni e rilievi alla Consob (o alla Banca d'Italia, per le banche) entro 15 giorni, non hanno mai la linea del consiglio di amministrazione, si è rinvitato ancora. La preoccupazione principale è stata quella dell'equilibrio fra Banca d'Italia e Consob. Equilibrio necessario, ma non sufficiente al risparmio sia fra pensando anzitutto all'interesse dell'economia ed al risparmiatore?

ROMA — La Fiat ha acquistato il 2% del capitale del Credito Romagnolo. La notizia, già circolata in modo informale nei giorni scorsi, è stata ieri ufficialmente confermata da Cesare Romiti. L'amministratore delegato della società ha affermato che «è importante per noi avere un 2% di capitale e che è stata effettuata perché la Fiat ritiene l'Istituto «una banca solida e ben gestita».

La quota ora in mano al gruppo torinese è modesta, ma potrebbe essere solo il primo passo. Il presidente della Fiat ha precisato che «non ha alcuna preoccupazione ben più sostanziosa. Il Credito romagnolo è da qualche tempo praticamente in vendita. Di Benedetti ne ha già rilevato il 5%. Romiti ieri ha dato un'ulteriore smentita che l'intenzione della Fiat sia di intraprendere «un'azione di una competizione con il presidente dell'Olivetti». «De Be-

scesa (dal 25 al 18 per cento) degli interessi dei depositi bancari. La battaglia per queste norme di giustizia fiscale saranno continuate dai comunisti nel corso della discussione della Finanziaria e durante l'esame della proposta di legge del Pci in materia, già depositata da tempo a Palazzo Madama.

Si è aperta ieri nei quartieri dell'Ente Fiere di Bologna (per concludersi domenica 16), l'edizione 1986 dell'EIMA, uno dei più importanti appuntamenti del settore della meccanizzazione, destinato all'agricoltura e al giardinaggio.

L'EIMA '86, la diciassettesima della serie, è ormai definita quanto a panorama espressivo: 1.390 le ditte partecipanti, con una lieve riduzione numerica in confronto all'edizione 1985, derivante da una precisa scelta organizzativa: garantire lo spazio necessario ai singoli costruttori presenti per esporre al meglio la propria gamma di produzione, consentire la indispensabile agibilità funzionale ai visitatori interessati all'interno dei 17 padiglioni contenenti i 1.490 posteggi suddivisi per i 13 settori merceologici nei quali si articola la produzione industriale della meccanizzazione agricola presente all'EIMA.

Il mondo della meccanizzazione per il mondo dell'agricoltura: questo lo slogan che ha caratterizzato la campagna informativa dell'EIMA '86. Anche nei momenti di difficoltà — anzi soprattutto nei momenti di difficoltà — quali l'agricoltura di molti Paesi sta attraversando e che si riflettono con immediatezza sui settori in-

dustriali del cosiddetto "indotto" agricolo, in termini di ridotti investimenti e meccanizzazione, occorre la ricerca del miglior modo di sfruttare al meglio le risorse e le opportunità che la tecnologia offre. E' questa la convinzione che l'agricoltura rappresenta ancora oggi uno dei comparti trainanti dell'economia mondiale, nella sua più ampia accezione che comprende l'alimentazione, la fornitura di materie prime non alimentari (il legno, le fibre tessili, gli oli, ecc.) e la conservazione dell'ambiente. Una moderna agricoltura non può prescindere dalla tecnologia e non capisce sempre più raramente, come modo di ottimizzare il lavoro e le risorse, l'uso dell'energia e fra queste tecnologie un ruolo di rilievo continuerà a svolgere la meccanizzazione delle colture e degli allevamenti, per tutte le diverse fasi di lavoro che caratterizzano le diverse produzioni.

L'EIMA è in questo quadro la più ampia e articolata vetrina della gamma di macchine, attrezzature, meccanismi, dai più semplici ai più sofisticati, che sono oggi disponibili per essere a disposizione delle imprese agricole in ogni Paese e di ogni continente lo strumento più adatto per le più diversificate esigenze, connesse a questa grande "fabbrica a cielo aperto" che è l'agricoltura, madre primigenia di tutte le attività del pianeta Terra.

Ita R. Frae	3 198	-0 06	Peseta scagnola	10,306	10 3
-------------	-------	-------	-----------------	--------	------

T2M291	98 6	0 00
TOT 85	62 35	0 00